



NOMI
IMPORTANTI,
STORIE
COME TANTE

7

SCHEDA 7
RIFUGIATI
CELEBRI



HA DETTO

Coloro che sono passati per l'esperienza della tortura - e io sono fra quelli - sono in genere restii a parlare del tema per una questione di elementare pudore, ma nessuno tace quando si tratta di denunciare quella piaga del comportamento umano e le canaglie che inducono a praticarla.

(Luis Sepulveda, scrittore cileno costretto all'esilio)



Si parla di... rifugiati celebri

Nel corso della storia, in ogni regione del mondo, individui o intere popolazioni hanno dovuto abbandonare le loro case per sfuggire a persecuzioni, conflitti armati e violenze. Da sempre l'esilio rappresenta uno degli eventi più drammatici nella vita dell'uomo. I rifugiati sono persone come noi, gente che, prima di essere costretta a fuggire, aveva una famiglia, una casa, un lavoro. Tra loro sono numerosi anche i personaggi celebri che durante la loro vita hanno cercato rifugio lontano dal loro Paese di origine. La storia ci ha consegnato esempi famosi. **Abramo, Muhammad, Gesù** con **Maria e Giuseppe**, come pure **Dante Alighieri** e **Niccolò Machiavelli**. Letterati, scienziati e musicisti come **Victor Hugo, Bertolt Brecht, Albert Einstein, Bela Bartok, Fryderyk Chopin, Richard Wagner**, ma anche la famosa attrice **Marlene Dietrich**, l'artista di origine cinese **Ai Weiwei**, il regista **Giorgio Strehler** e **Luigi Einaudi**, poi Presidente della Repubblica Italiana: tutte persone costrette a lasciare la propria terra per sfuggire a persecuzioni, per lo più politiche e/o razziali. Ancora oggi molti grandi personaggi non possono far ritorno nella loro patria o hanno potuto farlo solo da poco tempo. Ecco alcune storie di rifugiati famosi del XX secolo:

Albert Einstein ▶ Tutti quanti abbiamo sentito qualcosa su Einstein e le sue teorie scientifiche. Che le capiamo o no, esse influiscono fondamentalmente sulle nostre vite quotidiane. Pochi di noi, però, conoscono la sua esperienza di rifugiato: nel 1933 i suoi libri furono bruciati e, in quanto ebreo, fu vittima dell'antisemitismo e accusato di alto tradimento dal regime nazista. Il suo primo rifugio fu il **Belgio**, poi si sposò in Inghilterra e infine si rifugiò permanentemente negli Stati Uniti. Insieme a sua moglie, lavorò intensamente per aiutare altri rifugiati.

Isabel Allende ▶ Fu esiliata dopo che lo zio, il presidente cileno **Salvador Allende**, fu deposto nel settembre 1973, a causa del colpo di stato di Pinochet. Isabel cominciò infatti a ricevere minacce di morte e il suo nome era sulla lista nera dei militari. Si trasferì in **Venezuela** con il marito e due bambini. Ha sempre continuato la carriera di giornalista, iniziata in **Cile**, tramite il contributo di un giornale di **Caracas** (El Nacional). Le sue novelle e i suoi romanzi, tradotti in tutto il mondo, spesso raccontano della sua esperienza di esilio. Nel 1985 si è trasferita negli **Stati Uniti** e nel 1990, quando è stata ristabilita la democrazia in Cile, è ritornata, dopo 15 anni di assenza, per ricevere il premio "Gabriela Mistral".

ECCO I NOMI DI ALTRI PERSONAGGI CELEBRI, RIFUGIATI:

- ▶ **MILAN KUNDERA** (Repubblica Ceca, scrittore)
- ▶ **PABLO NERUDA** (Cile, poeta)

- ▶ **MARC CHAGALL** (Bielorussia, pittore)
- ▶ **RUDOLF NUREYEV** (ex Unione Sovietica, ballerino e coreografo)
- ▶ **NADIA COMANECI** (Romania, ginnasta)

- ▶ **HANNAH ARENDT** (Germania, filosofa della politica)
- ▶ **RIGOBERTA MENCHU TUM** (Guatemala, pacifista)

Sigmund Freud ▶ Fu costretto a sopportare la rabbia dei nazisti che, subito dopo l'ascesa al potere, si scatenarono contro gli ebrei e gli oppositori. Nel 1933 le sue opere furono bruciate. La casa editrice che pubblicava i suoi libri fu occupata dai nazisti. Il figlio Martin fu arrestato e dopo una settimana anche la figlia Anna portata via. Li rilasciarono quasi subito, ma Freud, sconvolto, si vide costretto all'esilio. Ottenne un visto d'entrata in Inghilterra grazie alla fama di cui godeva in quel Paese.

Cinque anni dopo, le sue quattro sorelle, rimaste a **Vienna**, vennero arrestate e uccise in un campo di concentramento.

Miriam Makeba ▶ Miriam Makeba ha iniziato la sua carriera di cantante nel 1952 come vocalista dei **Manhattan Brothers**. La sua comparsa nel documentario anti-apartheid **Come Back Africa** (Ritorno in Africa) ha fatto sì che il governo del **Sud Africa** revocasse la sua cittadinanza. Fu costretta perciò a vivere 30 anni della sua vita come "cittadina del mondo". Nel 1963 ha testimoniato sull'apartheid davanti alle **Nazioni Unite**. Nel 1968 ha deciso di lasciare gli **Stati Uniti** e trasferirsi in **Guinea**, dove ha continuato il suo intenso programma di incontri per denunciare l'apartheid.

È ritornata nel suo Paese nel 1990, dopo quattro anni ha avviato una raccolta fondi per proteggere le donne del Sud Africa. La Makeba è anche conosciuta per aver ispirato una moda negli anni '60 per lo slogan "black is beautiful": "Vedo altre donne nere imitare il mio stile, il quale è assolutamente un non-stile, ma consiste soltanto nel lasciare i nostri capelli come sono. Questo si chiama afrolook".

La cantante si è spenta nel novembre 2008 in Italia.

Luka Modric ▶ Calciatore croato, nato a Zara nel 1985, centrocampista del Real Madrid e della nazionale croata, della quale è capitano e con cui è stato vice-campione del mondo nel 2018.

Quando ha 6 anni, nel suo paese, la Croazia, parte della Repubblica Socialista Federale della Jugoslavia, scoppia la "guerra della Patria" e Luka scappa con la sua famiglia. Il nonno viene assassinato davanti ai suoi occhi sul monte Velebit il 18 dicembre 1991 durante il conflitto croato-jugoslavo.

PER SAPERNE DI PIÙ

www.isabelallende.it

sito ufficiale di Isabel Allende

www.miriammakeba.co.za

sito ufficiale di Miriam Makeba

www.ritalevimontalcini.org

sito della Fondazione istituita da Rita Levi Montalcini e dalla sua gemella, Paola. Entrambe, a causa delle leggi razziali, hanno vissuto l'esperienza dell'esilio.



parole da leggere, parole da ascoltare

Tristissimo secolo

Il secolo degli esiliati,
il libro degli esiliati,
il secolo grigio, il libro nero.
È ciò che devo lasciare
scritto e aperto nel libro,
dissotterrandolo dal secolo
e dissanguandolo nel libro.
Perché io vissi la fratta
dei perduti nella selva:
nella selva dei castighi.
Ho contato le mani tagliate
e le montagne di cenere,
i singhiozzi separati,
gli occhiali senza occhi
e i capelli senza testa.
Poi ho cercato per il mondo
quelli che han perso la patria,
portando dove le portai
le loro bandierine sconfitte,
le loro stelle di Giacobbe,
le povere fotografie.

Ho conosciuto anch'io l'esilio.
Ma, essendo nato camminante,
sono tornato a mani vuote
a questo mare che mi riconosce;
sono altri, però, gli ancora,
gli ancora tormentati,
quelli che ancora lasciano indietro
i loro amori e i loro errori,
pensando che forse, forse,
e sapendo che mai, mai:
così mi toccò singhiozzare
questo singhiozzo polveroso,
di quelli che persero la terra,
e celebrare coi miei fratelli
(quelli che rimasero là)
le costruzioni vittoriose,
i raccolti di pani nuovi.

*Pablo Neruda, tratto da "Fine
del mondo", Passigli, 2000*

Ci sarà cura per tutti

Ho attraversato la frontiera
carica di dignità
porto al fianco la bisaccia piena
di tante cose
di questa terra piovosa.
Porto i ricordi millenari di Patrocino,
i sandali che sono nati con me
l'odore della primavera
l'odore dei muschi
le carezze dei campi di mais
e i gloriosi calli dell'infanzia.
Ho attraversato la frontiera amore
tornerò domani quando
la mamma torturata
tesserà un altro guipil multicolore
quando il papà bruciato vivo
si alzerà di nuovo presto
per salutare il sole
dai quattro cantoni della nostra casa.
Allora ci sarà cura per tutti,
ci sarà incenso
le risate dei piccoli Indios,
ci saranno allegre marimbas.
Accenderanno lumi in ogni casa,
in ogni fiume
per lavare la grande pentola
al mattino.
Si accenderanno le torce,
illumineranno le strade,
i dirupi, le rocce e i campi.

*Rigoberta Menchu, tratto da Gianni Minà,
"Un continente desaparecido",
Sperling Paperback, 2000*

Da rifugiato a Ministro

Ahmed Hussen aveva 16 anni quando nel 1993 decise di intraprendere il viaggio della speranza da solo approdando in Canada, fuggito via dal suo paese d'origine, la Somalia, devastata in quel periodo dalla guerra civile.

Laureatosi in Storia e in Legge nel 2017 è stato nominato Ministro dell'Immigrazione in Canada.

"I richiedenti asilo non sono criminali – ripete spesso –. Sono esseri umani che hanno bisogno di protezione e assistenza, sono meritevoli del nostro rispetto".



Africa is where my heart lies

A picturesque sunset lights up the sky
A magical moment of light passing by
Romantic rhythms that beat through
the night / Mother nature's gift for
you and I / Oh! Oh! Africa is my hope
Don't you know that home is where
my heart lies / Across the ocean into
the African skies / Through the hills
and valleys / over the mountains
Africa is where my heart lies
A new day dawns upon our land
Breathing life for the creation of man
Holding treasures of beauty given for all
The African dream that touches
the soul of all / Our motherland,
our home / This is where I'll stay
The birthplace of my heart

*Miriam Makeba, tratto da "Homeland",
Putumayo, 2000*

L'AFRICA È DOVE ABITA IL MIO CUORE
Un tramonto pittoresco illumina il cielo
Un momento magico di luce
che attraversa ritmi romantici che
risuonano nella notte /
Un dono di madre natura per te
e per me / L'Africa è la mia speranza
Non lo sai? Questa è la casa dove abita
il mio cuore / Attraverso l'oceano
nei cieli africani / Tra le colline e le valli /
in cima alle montagne /
L'Africa è dove abita il mio cuore

Un altro giorno scende sulla
nostra terra / Nutrendo la vita
per la creazione dell'uomo
Portando a tutti in dono tesori
di bellezza / Il sogno africano
che tocca l'anima di tutti /
La nostra madre terra, la nostra
casa / Lì è dove io starò /
Dove è nato Il mio cuore.

*"Mama Africa è stata ciò che per molti
anni i sudafricani hanno avuto al posto
della libertà: è stata la loro voce. Nel 1963
ha portato la propria testimonianza con-
tro l'apartheid al Comitato delle Nazioni
Unite. Come risposta il governo sudafricano
ha messo al bando i suoi dischi e ha
condannato Miriam all'esilio. Trent'anni
d'esilio. Da quel momento la sua biografia
si è fatta testimonianza di impegno poli-
tico e sociale, una vita itinerante, come
la sua musica vietata. Nelle perquisizioni
ai militanti del partito di Nelson Mandela
vengono sequestrati i suoi dischi, conside-
rati 'prova' della loro attività sovversiva.
Bastava possedere la sua voce per essere
fermati dalla polizia bianca sudafricana.
Ma la potenza delle sue note le conferisce
cittadinanza universale e fa divenire il Su-
dafrica terra di tutti".*

Roberto Saviano (*La Repubblica*, 11
novembre 2008). Articolo scritto all'in-
domani della morte di Miriam Makeba,
che era in Italia per un concerto di soli-
darietà nei confronti dello scrittore na-
poletano.

S E V U O I A P P R O F O N D I R E

IGIABA SCEGO, UNHCR
(A CURA DI)
**ANCHE
SUPERMAN ERA
UN RIFUGIATO**
IL BATTELLO A VAPORE,
2018

*Dodici scrittori e dodici illustratori
hanno raccontato 24 incredibili storie,
racconti che intrecciano le storie vere
dei rifugiati di oggi con quelle dei
rifugiati del passato. Vite parallele
di pittori, musicisti, atleti, cantanti,
poeti, registi, fotografi, scrittori e anche
supereroi, accomunate da un sogno,
una passione, un talento e il coraggio di
metterli al servizio degli altri.*

VANESSA REDGRAVE
**SEA SORROW
IL DOLORE
DEL MARE**
GRAN BRETAGNA, 2017

*L'attrice inglese, da bambina sfollata di
guerra durante la Guerra mondiale, con
questa opera debutta alla regia e sceglie
di farlo mettendo la sua notorietà a
servizio dei migranti che cercano asilo in
Europa. Il docu-film mette in relazione
l'esilio di Prospero, personaggio de
La tempesta di Shakespeare con quello
di chi oggi abbandona la sua terra
in cerca di un riparo dalle guerre, le
dittature, la violenza, in Italia, in Grecia,
a Calais in Francia e a Londra.*

